

Incidente sul lavoro a Tommaso Natale muore operaio che precipita da un costone

I sindacati, che auspicano sanzioni, chiedono maggiori controlli e verifiche

LEONE ZINGALES

Nuovo incidente mortale sul lavoro nella nostra città. Ieri mattina un operaio è morto nei pressi del costone roccioso che si trova alle spalle di uno stabilimento dismesso in via Hegel. Secondo un primo accertamento, Vitale Mastrangelo, 35, anni, di Castronovo di Sicilia, lavorava per una ditta di Teramo che stava mettendo in sicurezza la cava per la società che sta lavorando alla realizzazione del passante ferroviario. Qui la società doveva utilizzare la cava come discarica.

Mastrangelo assieme ad un gruppo di operai stava mettendo delle reti alle pareti della cava per evitare crolli. Il pm di turno ha disposto il sequestro dei cavi e delle reti utilizzate dall'operaio. Sono stati nominati dalla polizia e dall'ispettorato del lavoro alcuni tecnici del soccorso alpino quali esperti per verificare i dispositivi di protezione individuale utilizzati nell'eseguire i lavori. Sono stati i colleghi di lavoro a dare l'allarme ma i medici del 118, quando sono arrivati sul luogo della tragedia, non hanno potuto far altro che constatare la morte. Mastrangelo, è caduto da un'altezza di 50 metri. Nella zona sono intervenuti, i vigili del fuoco e anche i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione di Palermo.

«Ad oggi, nonostante le norme, - hanno sottolineato Claudio Barone, e Angelo Gallo della Uil - in Sicilia e soprattutto a Palermo mancano controlli, verifiche e sanzioni nei posti di lavoro. Dati alla mano servono soprattutto 300 ispettori».

Così Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani e Antonino Cirivello, segretario generale della Filca Cisl Palermo Trapani: «A Palermo ci sono meno di dieci ispettori del lavoro che operano con risorse materiali ed economiche irrisorie rispetto alla gravosità del compito. Questo dato è emblematico del disinteresse che mostrano le istituzioni sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Da tempo chiediamo che si potenzino gli organismi ispettivi e preventivi, ma il nostro appello resta sempre inascoltato. Non c'è da stupirsi se l'incidenza delle morti bianche sia salita vertiginosamente negli ultimi anni in Sicilia perché la carenza di controlli cau-

sa la violazione delle regole minime di sicurezza sul lavoro. Auspichiamo che la magistratura e le forze dell'ordine facciano piena luce su quanto accaduto e che già domani su questa tragedia non cali la solita coltre di silenzio e indifferenza. Quante altre vittime dovranno esserci prima che si agisca seriamente e non con proclami? La morte di Vitale Mastrangelo ripropone l'esigenza di creare sistemi di prevenzione e di sicurezza sul lavoro per escludere fatalità e distrazioni. Le istituzioni locali e regionali hanno il dovere morale, etico e amministrativo di affrontare seriamente il tema della sicurezza sul lavoro. Bisogna fare di più, tutte le istituzioni competenti devono intervenire per aumentare i controlli in tutti i cantieri e i luoghi di lavoro, insieme agli al-

tri sindacati lo chiediamo da troppo tempo».

La Cgil e la Fillea di Palermo si costituiranno parte civile al processo per la morte dell'operaio. «Più volte - hanno dichiarato Enzo Campo e Francesco Piastra - abbiamo denunciato una situazione di criticità diffusa nel settore degli appalti, legata all'applicazione delle normative sulla sicurezza e ai controlli».

E a proposito di controlli, l'azione dei carabinieri dello speciale Nucleo lavoro e dei funzionari dell'ispettorato del Lavoro, lo scorso maggio si è concretizzata con un efficace servizio su impulso del direttore territoriale del Lavoro. Sono stati scoperti irregolarità contrattuali e lavoro nero. I controlli si sono svolti con particolare attenzione alla provincia

palermitana. Controllate 13 ditte e verificate 18 posizioni lavorative; scoperti 7 lavoratori in nero su 14 presenti in sei diverse società, in tre di queste sono state adottate le sospensioni dell'attività imprenditoriale (scoperti 2 lavoratori in nero su 4 presenti; 2 in nero su 7 presenti: oltre il 20%; 1 in nero su 1 presente) con conseguente oblazione di 1950 euro per ogni sospensione e maxi sanzione di 4000 euro per singolo lavoratore; militari e ispettori hanno effettuato due sequestri probatori per difformità dalle concessioni edilizie nei cantieri controllati; sono state contestate sanzioni amministrative per 64.375 euro; elevate ammende per 104.026 euro; recuperati contributi e premi assistenziali per 10.524 euro.

La Sicilia 5 giugno

INCENDIO IN UN DEPOSITO DI CASSETTE E PEDANE DI LEGNO. CAUSE DA ACCERTARE, INDAGA LA SQUADRA MOBILE

Fiamme ed esplosioni, paura in via Santa Maria di Gesù



L'INCENDIO AL CAPANNONE DI VIA SANTA MARIA DI GESÙ

Tanta paura e fortunatamente nessun ferito per un vasto incendio divampato nella tarda serata di mercoledì è all'interno di un capannone in viale Regione Siciliana.

È stato completamente divorato dalle fiamme un deposito di cassette e pedane di legno. Le abitazioni della zona, intorno all'1 della notte, sono state evacuate dopo che sono state avvertite un paio di esplosioni dagli abitanti del quartiere. Nel deposito c'erano alcune bombole del gas e si è temuta una catastrofe. Le esplosioni, è stato poi accertato, sono state provocate da alcuni contenitori in plastica al cui interno c'erano minime tracce di sostanze infiammabili. Non è stata accertata ancora la natura del rogo. L'incendio era visibile da diverse zone della città e tanta gente che si è recata sul

posto ha poi inserito filmati e foto su internet, sui social-network. A scopo precauzionale sono state chiuse al traffico alcune strade tra cui un tratto di viale Regione Siciliana. Una decina le squadre dei vigili del fuoco intervenute in via Santa Maria di Gesù, compreso gli uomini dello speciale nucleo "chimico".

L'incendio è stato domato all'alba. Un primo sopralluogo è stato effettuato intorno alle 10 di ieri mattina. I tecnici dei vigili del fuoco hanno effettuato una verifica in quello che restava del deposito di cassette di legno di 600 metri quadrati. Nei pressi c'è anche un negozio di ceramica che non ha subito danni. Le indagini sono condotte dagli agenti della Squadra mobile che dovranno accertare la natura del rogo.